

# IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

## Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

PADOVA 18 Settembre

### LETTERE FRANCESI

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 16 settembre.

**La mobilitazione di Tolosa — Il proclama monarchico e il ministero — Trattati di commercio — All'estero e per gli stranieri — Aneddoti.**

La mobilitazione del corpo d'armata di Tolosa è nel suo complesso riuscita. Certo vi furono degli inconvenienti, ma alcuni dipesero dal fatto che non si trattò di vera guerra, in cui ci sarebbe stato uno slancio maggiore.

L'esperimento ha costato all'erario dodici milioni, ma ha d'assai rialzato il morale della nazione, come lo rivelarono parecchie patriottiche espressioni di sindaci e di generali.

Nel complesso tuttavia si esaminò con calma per riparare anche con maggiore calma ai difetti.

Che importa se un reggimento ha fatto una curva anziché seguire la retta nel suo cammino?

Che importa se il Ministro della Guerra seguì le truppe in carrozza anziché a cavallo?

Comprendiamo di essere pronti e di avere un esercito: ecco tutto.

Intanto il pretendente d'Orleans ha lanciato un proclama ai propri seguaci. Per me hanno torto quanti vi diedero troppo peso, come coloro che lo negarono.

Constatiamo soltanto che fu costretto a riconoscere tutti i portati del moderno progresso; il che dispiacerà di più i legittimisti bianchi e perciò i seguaci dell'Orleans si faranno più pochi; essi non potranno non rimproverargli quella parlantina a tinta napoleonica e la rinuncia a certi principi.

Chi però potrà prenderne di mezzo è il ministero Rouvier; fra questo e la destra seguirà probabilmente un distacco, e non potrà reggersi che un ministero di pura sinistra. Molti presentano il giorno di Clemenceau.

Certo le sinistre sentiranno di più il bisogno di riordinarsi.

Le trattative pel trattato di commercio con voi non promettono troppo. Il ministero si è rivolto per le informazioni alle Camere di Commercio e queste sono notoriamente ostili a qualsiasi accordo; alcune emisero anziandio il loro parere in questo senso.

Però il ministero è meglio disposto; esso sente la convenienza di una transazione. Egli è aiutato dalle migliorate relazioni, fra i due governi, ma dal dire al fare ci corre di molto.

Ha egli l'autorità necessaria per riuscirci?

Tutto poi in Francia oggi si accentua contro gli stranieri; se ne vuole l'espulsione o almeno una tassa; parecchi Consigli generali si pronunciarono, come sapete, in questo senso.

La misura non viene presa in specialità contro di voi, ma voi ne siete i più colpiti, poiché sul territorio francese vi son ben 500,000 dei vostri connazionali.

Il ministero in massima è contrario a tali misure coercitive; ma ci troviamo sempre di fronte al fatto della sua poca autorità. Così dovette già

cedere escludendo in parecchi lavori gli stranieri.

Ciò nel fondo nuoce a noi perché rende più difficile un *entant cordiale* con voi, il che è tanto più da deplorarsi oggi che nella vostra politica vi mostrate indipendenti dalla Germania e che sono meno tese le nostre relazioni anche coll'Inghilterra.

La questione per le nuove Ebridi sembra assopita e anche pel Canale di Suez vi sono trattative a buon punto.

Ci è tanto più notevole che la Russia ha dimostrato con noi la solite antipatie e che per giunta tende ad accostarsi alla Germania. Il che è grave specialmente col caos eterno d'Oriente.

La vita privata è poi identica.

Certo Robinot *souteneur* trova un magnifico asino con relativo equipaggio abbandonato; vi monta sopra, lo fa suo, dicendo averlo avuto in dono da una gran dama. Ma sul boulevard è riconosciuto dal proprietario; tradotto al tribunale giustifica il possesso con un contratto che poi è riconosciuto falso. Gli si fa una perquisizione e il *souteneur* è trovato possessore di carte comprovanti parecchi furti ed anche omicidi cosicché è ora compromesso nella testa.

Presso un fabbricante in oggetti di marocchino si presentò un individuo con una pelle bianca, fine, morbida, perché gli si facesse due portafogli. I portafogli furono fatti; era pelle di Pranzini!

E con ciò faccio punto per oggi senza occuparmi di aneddoti minori, come del catino d'acqua scagliato sovra la testa di alcuni dragoni un po' importuni per alcune modistine, e i cui due autori della famosa sciarquata furono condannati soltanto a lire tre di multa fra tutti due, ritenuto, dice la sentenza, che l'acqua era pulita e che fu gettata sulla testa dei dragoni, non per offesa ma per insegnare loro la creanza. Oh! i dragoni! il ministro della guerra ne è arcistufò!

19191

### La Voce degli Irredenti

Dal Confine, 15 settembre.

Delle feste che fecero a Pirano per accogliere i fratelli di Buie, di Capodistria ed Umago, feste veramente splendide e quel che è più cordialissime, non ricorderò che questa sola epigrafe appesa ad un arco trionfale:

La città di Pirano  
con esultanza saluta  
i forti figli di Buie e Capodistria e Umago  
che affratellati  
appredano alle ridenti sue rive  
per rinnovellare le antiche amistadi  
da lotte infeconde mai ofuscate  
e con essi  
sull'altare della patria  
afferma il principio  
che solo con incondizionate concordie  
e retti reggimenti municipali  
confortata dall'ideale sorriso  
dalle gloriose tradizioni  
potranno gli istriani  
sperare nell'avvenire!

Ecco come tutte le feste della forte Istria, si risolvono in una dimostrazione solenne di affratellamento all'Italia!

Quest'epigrafe poi non potrebbe essere più espressiva, compendiando tutte le aspirazioni di questi paesi soggetti all'Austria, di cui ogni atto indica come intendano liberarsi.

Voc.

### Esposizione ed altro a Parma

LETTERA VII.

Parma, 16 settembre.

(A. Lisoni). — Ho voluto aspettare dopo la seconda sera a dirvi qualcosa delle rappresentazioni dell'*Otello* non dirò per avere più acume di osservazioni, più largo intuito, sui meriti dell'opera, cose queste che lascio ai critici di professione, ma per fare una cronaca più spassionata, più giusta, più esatta, più equanime di quella che non si possa fare dopo le impressioni di una prima serata.

Dovrò dire che l'opera ha destato entusiasmo? che ha fanatizzati i compatrioti dell'autore? Questo davvero per ora nol potrai dire.

Gli applausi non furono troppo frequenti, le chiamate rare; ovazioni, entusiasmo, frenesie presumibili nulla. Ma dall'altra parte quanta attenzione nel pubblico! quanto desiderio d'afferrare le incognite bellezze della nuova forma della musica verdiana. Attenzione e desiderio che qui come altrove seppellirono spesso gli applausi, che al certo non potranno mancare quando il pubblico ne abbia più coscienza ritrovate le bellezze, ammirati i pregi, rimarcata la perfezione melodica.

Nel primo atto il tenore strappò vivi e sentiti applausi alle poche e squillanti note di sortita; come applaudit furono pure il coro « Fuoco di gioia! », i brindisi splendidissimo:

Inaffia l'ugola  
Trinca, tracanna,  
Fin che non svampino  
Canto e bicchier,

e il duetto fra *Otello* e *Desdemona* senza alcun dubbio una delle pagine di musica più squisite, più liriche, più perfette.

Applausi seguirono nel secondo atto alle note vibranti e imponenti del « Credo » di *Jago*, e ai « Giuramenti » di questo e d'*Otello*, che costituirono il finale dell'atto stesso. Passarono invece sotto silenzio la mandolinata e i cori, benché così raggianti di squisitezza artistica.

L'atto seguente passò tutto senza acclamazioni; nel quarto invece entusiasticamente si applaudì la « Canzone del Salice » fu bissata l'« Ave Maria » si approvò la contrabassata all'entrata d'*Otello*.

Una cosa però deve aggiungersi ed importantissima; alla fine di ogni atto scoppiarono applausi veramente sentiti, fragorosi, unanimi, e gli artisti vennero chiamati al proscenio varie volte — indizio questo e che la musica è stata ascoltata con somma attenzione ed in gran parte compresa, e che si apprezzarono i meriti senza alcun dubbio segnalabili dei cantanti.

In riguardo ai quali poche parole soltanto quali si possono dire dopo due sole rappresentazioni.

L'*Oxilia* (*Otello*) non ha certo gran volume di voce, mezzi vocali potenti, quei veri squilli sonori di canto, proprio soltanto dei grandi artisti: pure non manca di belle note anche negli acuti; la sua parte egli l'adempie consciamente, con grande cognizione; e ai suoi mezzi vocali, al certo, come dissi, non troppo larghi, egli supplisce con molta arte e molta maestria di canto.

Il baritono Lhèrie (*Jago*) è nella scena perfetto; la conosce a fondo; s'appropria il carattere di *Jago* con precisione, con verità meravigliosa, e

benché assai più deficiente nella voce dell'*Oxilia*, non sfigura mai. L'arte lo compensa, lo fa applaudire. Stupenda voce di basso il Sillich; benissimo il Parole; non guastò la Costa nella partecina di *Emilia*.

Ma al di sopra di tutte le critiche, di tutte le osservazioni più o meno esatte di revisori più o meno profondi — sta la Gabbi. La sua voce piena, fluida, pastosa, la naturalezza del suo canto, passante senza sforzo, senza esagerazione, senza ricerca di effetto alle note più difficili del registro acuto e basso, formano di lei con alta convinzione lo dico una delle primarie artiste dei nostri teatri.

L'essere da per tutto chiamata, a rappresentare la parte di *Desdemona* nell'opera più di reclame del giorno, più che le nostre parole, lo dimostra.

### Corriere Veneto

DA OCCHIOBELLO

16 settembre

**Esattoria Mandamentale — Le pendenze col medico — Premiazione alunni — Asta per bonifica di due bacini padani.**

Il giorno 10 corrente ebbe luogo il secondo esperimento d'asta dell'Esattoria delle imposte di questo mandamento. Si tenne col metodo delle schede segrete e fu deliberata al signor Zamorani Alberto di Ferrara miglior offerente. Il dato d'asta fu di L. 1,50 p. 0,0; la scheda d'ufficio di L. 1,20 p. 0,0; e l'offerta accettata di L. 1,02. Un vantaggio di circa 1,3 per i contribuenti, fatto il confronto col deliberato del 1° esperimento che era di L. 1,48, annullato, come è noto, dall'autorità tutoria.

In questa circostanza furono rimarcate assenze, certo non casuali, d'importanti factotum, e l'istante cambiamento del rappresentante di questo Comune che doveva presiedere all'asta. Da sera a mattina il ff. sindaco non fu più Tizio ma Sempronio. Si vuole che disposizioni venute dall'alto abbiano collocate le cose al loro vero posto e si intuisce quindi il come del ribasso questa volta ottenuto. Ne va lode alle autorità. Io nel caso di Tizio mi sarei subito ritirato dall'amministrazione Comunale, ma Tizio invece non se ne dà alcun pensiero.

La questione col dott. Vicini, medico condotto di S. M. Maddalena, è tuttora pendente e sembra anzi che l'incertezza vi abbia dominio con grave danno dell'amministrazione comunale. E si che la Giunta o meglio parte di essa, sorvolando alla disposizione di Legge (che vuole che i pagamenti e gli incassi vengano operati dal Cassiere Comunale) fece un prestito provvisorio di L. 6500, e ritirato il denaro, senz'occuparsi del Cassiere, versava nelle mani del dott. Vicini la somma importare di stipendi arretrati ed interessi relativi. E il dott. Vicini incassava volentieri la bella somma riservandosi di far valere altre sue pretese.

La mia mente, poco felice, ammetto che non arrivi a comprendere ciò che è parto di menti superiori; ma qui, dove non occorre una mente sublime, non capisco come si abbia versato il denaro prima di definire la questione. L'esborso doveva essere il suggello, il fine di ogni dissidio. Pertanto il Comune ora spende per un altro medico e dovrà poi pagare anche il dottor Vicini.

Sull'argomento pare che fra il Consiglio e la Giunta non vi sia troppa comunanza di idee. Infatti ultimamente il Consiglio non approvava le pratiche nuovamente fatte dalla Giunta per il licenziamento del dottor Vicini, anzi interessava la Giunta stessa a rinnovarle.

Concludo col desiderio che l'Autorità tutoria intervenga e vi metta pronto rimedio, giacché il danno che ne deriva al Comune da questo stato di cose è evidente e, come in questo oggetto, metta ordine e sistema nelle altre spese che si stanno progettando, nonché nelle Scuole e negli altri servizi pubblici. Altrimenti non passerà molto tempo che il Comune si troverà seriamente imbarazzato.

Il giorno 25 corrente avremo la premiazione degli alunni delle nostre Scuole che si distinsero durante l'anno 1886-87. Assisterò volentieri e con piacere alla festa dei fanciulli che furono primi nello studio, nel disegno e nella condotta.

Però non vorrei che l'occasione fosse stata preparata ad hoc per alcuni ambiziosi e che la bella festa si cambiasse in ridicola commedia. Spero che no.

Ho appreso da un avviso esposto al pubblico che il giorno 27 corrente sarà tenuta in Rovigo l'asta pubblica per l'esecuzione dei lavori di bonifica nell'interno dei due Bacini Padani a monte della Fossa Polesella sul dato peritale di L. 1.715,320/14.

Questo lavoro sarà il principio della fine dello Scolo al Mare in questo senso: che invece di incominciare i lavori alla foce, come sarebbe indicato dall'idraulica, si faranno prima dalla parte opposta. Ma dicono che è una necessità fare così e le necessità non hanno legge.

Lo scolo al mare, se avrà l'effetto desiderato come non dubitasi, sarà la redenzione del Polesine, e perciò tutti debbono prestarsi affinché le difficoltà vengano appianate e fra breve vada completata la grande opera ideale dei nostri padri.

**Udine.** — In una seduta del Comitato cittadino per la luce elettrica fu deliberato, in vista dello scarso concorso della cittadinanza alla sottoscrizione delle azioni per costituire la Società per la luce elettrica (ne mancano a coprire circa un quarto), di domandare alla Giunta municipale volesse sospendere la discussione sulla illuminazione pubblica che doveva aver luogo lunedì 20 corrente in Consiglio comunale.

**Vicenza.** — La Commissione ordinatrice, continuando l'affluenza dei visitatori, ha deliberato di prorogare la chiusura della mostra a tutto il 25 settembre.

Così tutti coloro che non furono ancora a Vicenza, avranno agio di recarvisi per visitare quella interessantissima e bellissima mostra che comprende espositori di tutto il Veneto e che per molte industrie fu una vera rivelazione, come per molti espositori fu una vera fortuna.

### Corriere Provinciale

Da Este

18 settembre

### L'AIDA

Ieri sera prima rappresentazione al nostro Sociale dell'*Aida*.

Il concorso non poteva esser maggiore.

La sig. Falconis mezzo soprano colla sua potente e ben intonata voce sa

presentare il personaggio con vera maestria.

Il baritono Gaudenzio Salassa ancora dalle sue prime note s'accaparrò le simpatie del pubblico, il quale fu prodigo di maritati applausi per la sua buona ed intonata voce e più ancora per la confidenza del palcoscenico.

Il sig. Dante Del Papa lascia qualche cosa a desiderare: però il suo modo d'interpretazione, l'accento veramente puro, e le note intonate, gli fanno disimpegnare con onore la sua difficile e faticosa parte, e speriamo che dopo alcune recite sparirà quella freddezza nel pubblico a suo riguardo e lo ricompenserà con meritati applausi i suoi incontentati meriti.

La signora Checchi (soprano) si rivela ancora troppo giovane; cosicchè dovrà rompere qualche difficoltà per conquistare appieno le simpatie del pubblico; canta con grazia ed intonazione e ottima scuola.

Il basso sig. Di Ciolo Cesare si è fatto veramente onore; rappresentò la parte di sacerdote con quella severa maestà che incombe al vero personale; la sua voce potente e pastosa soddisfece.

Ci congratuliamo col sig. Sangiorgi Alberto del buon esito e può dirsi che cantò perfettamente.

Un bravo al sig. Orefice maestro dei cori i quali benchè in piccolo seppero condursi bene e farsi onore come se lo hanno fatto tutti sostenendo il finale del secondo atto.

La luce elettrica lascia a desiderare e speriamo che saprà mettersi bene nelle recite venturose. La messa in scena non poteva esser migliore tanto pel vestiario che per lo scenario, tolte le due prime scene di nessun effetto.

Si è rilevato però una cosa; il nostro Teatro non corrisponde per certi spettacoli importanti. Le masse non spiccano: trovansi a ridosso e per poco non ne origina confusione anche con danno dei cantanti. Ci serva ciò di lezione per un'altra volta!

## Cronaca Cittadina

**Ferrovia Camposampiero-Montebelluna.** — Le notizie che ci vengono comunicate circa la questione della ferrovia Montebelluna sono molto soddisfacenti. Crediamo infatti che, in seguito alle conferenze avute a Milano dal deputato Luzzatti col Ministro dei lavori pubblici Senatore

APPENDICE 39

## UN TESTAMENTO

DAL FRANCESE

— Ha veduto la mia lampada e mi risponde che è lì — mormorò essa. — Mi ingannavo; ha aspettato senza stancarsi ed è pronto. Mantiene la promessa, lui; darebbe la vita se gliela domandassi. Ed avrei da ricompensare la sua eroica affezione col lasciargli credere che io abbia dato il segnale per metterlo alla prova e prendermi beffe di lui? Sarebbe quasi un autorizzarlo a venire a chiamarmi sotto le finestre, a scalare il muro per giungere sino a me... e lo farebbe... non lo ferma nessun ostacolo. No, non voglio esser la causa di una disgrazia né di uno scandalo. Se lo zio lo sorprendesse intento a forzare una porta, lo ucciderebbe con una fucilata. Val meglio andare incontro al pericolo che aspettarlo qui. Vieni Belt.

Ritirato in fretta il lume, Lorenza accese una piccola lanterna che le

Saracco, la questione possa dirsi ormai felicemente risolta.

Il Ministero avrebbe dichiarato che ordinerà la costruzione dell'allacciamento e l'uso comune della stazione di Montebelluna, deferendo agli arbitri la vertenza per i compensi.

La Deputazione Provinciale di Padova aveva già nella seduta di venerdì p. p. deliberato di soprassedere alle pratiche, che ancor rimanevano a fare per la sospensione dell'esercizio, stante la probabilità di una soluzione conforme ai legittimi desideri di Padova, come si faceva sperare e come pare siasi appunto ottenuto.

Ci riserviamo di dare maggiori particolari, appena saranno a nostra conoscenza.

**I piccoli vagabondi.** — Non si può sedere per dei minuti fuori di un caffè, nè al Pedrocchi, nè in Piazza dei Signori, nè al Gaggian, senza vedersi intorno una mezza dozzina di piccoli bambini che si attaccano, scalzi, laceri e macilenti, implorando l'elemosina. Alcuni sono talmente piccini, che fanno veramente pietà vederli in mezzo alla folla, o girare su e giù per le contrade e specialmente in quelle ove le guardie si fanno veder poco, alle porte dei caffè, fino alle ore più tarde della notte, accompagnati spesso da ragazzine che si trovano in tenera età esposte a tutti gli appetiti della dissolutezza più ributtante, e talvolta dai propri genitori che speculano sopra quegli infelici.

E si che ci vorrebbe poco in una città come Padova ove sonvi tanti milionari, provvedere per collocarli in un Ospizio, dove potessero crescere onesti ed abili operai, allorchè fatti grandi, a guadagnarsi onestamente il pane.

Se l'abbandono fosse da attribuirsi a cattiverie dei genitori, se costoro se ne servissero per obbligarli a cercare l'elemosina a vendere i cerini od altro, attendendoli all'angolo di una strada per goderne il profitto, le autorità dovrebbero colpire questi sciagurati senza misericordia.

Basterebbe un pochino di buona volontà da parte dei gaudenti e dell'autorità per liberare questa nostra città da un triste spettacolo così affliggente e deplorabile. Dunque pensateci o gaudenti e autorità; la vergogna si protrae da lungo tempo e si fa proprio cancerosa.

Citiamo un caso specialissimo. Alcuni monelli, e precisamente i flammiferai infestanti tanto spesso Via Pedrocchi, si appostano verso sera alla Chiesa di S. Matteo importunando per l'elemosina. Che se i passeggeri

serviva di sera per traversare il lungo corridoio dove il vento tirava più del dovere, e gettatosi un mantello sulle spalle, sgusciò fuori della stanza, avviandosi pian piano verso la scala di servizio.

Il cane la precedeva camminando con precauzione. Aveva indovinato, l'intelligente animale, come essa non volesse esser sentita.

I muri erano grossi, e pel corridoio era stesa una stuoia. La scala metteva a una porticina che dava sul giardino, accanto alla scalinata, dalla quale porticina i domestici non toglievano mai la chiave.

Lorenza poté uscire senza destar nessuno: il più era fatto.

Essa non aveva che da tenere il viale diritto che metteva al fiume. Un viaggio di cinque minuti in terreno aperto.

La ragazza non esitava più... Risoluta, non aveva più paura.

Il lume mobile da lei veduto non mostravasi più, ma questa scomparsa non inquietava madamigella Daudierne. Rocco le aveva detto nel bosco: — Venite sul terrapieno e passeggiate fino al luogo ove finisce la siepe delle tamerici. Essa rammentava le parole di lui, nè dubitava di non trovarlo al posto indicato.

Belt alzava già il naso per aria; quanto la sua padrona fu sul terra-

vi si rifiutano, ecco comparire una donna la quale li appoggia e inveisce per giunta con parolece di ogni specie e colore.

Si provveda a togliere quel vero scandalo!

**Monete false.** — Circolano pezzi da una lira di stagno, perfettamente falsificati e inargentati. Portano l'effigie di re Umberto I e il millesimo 1886. Sono riconoscibili per il loro minor peso e per la mancanza della parola *Fert* nello spessore. Circolano anche dei mezzi franchi sbiaditi, che sembrano corrosi dal tempo, e portano l'effigie di re Vittorio Emanuele; sono di metallo ad uso *pacfond*.

**Il Raccoltore.** — E' uscito un altro fascicolo dell'ottimo periodico agrario bimensile padovano.

Ecco il sommario delle materie contenutevi:

Direzione — R. Scuola pratica di Agricoltura in Brusegana.

Direzione — Proposta d'istanza per il mantenimento delle condotte veterinarie.

Direzione — La campagna.

A. Cicogna — Scuderie e stalle a pavimento orizzontale.

A. Levi Cattelan — Miglioriamo la coltivazione delle nostre frutta.

E. Mandruzzato — Prima un po' di conti poi trasformismo.

A. Keller — La peronospora.

Listino dei mercati.

NB. — L'ottimo periodico edito a cura del distinto nostro Comizio agrario, di cui è presidente il prof. Antonio Keller, costa soltanto annue lire cinque. Lo raccomandiamo agli agricoltori che non dovrebbero poterne fare a meno.

**Operazioni annonarie** eseguite dal Municipio del 1° al 15 corr.

Angurie troppo mature od immature N.° 803.

Melloni idem idem 479.

Frutta in sorte idem idem chilogrammi 1450.300.

Carne in incipiente decomposizione chilogrammi 5 400.

Pesce fresco in decomposizione chilogrammi 9 700.

Crostacci avariati chil. 5 000.

Fagioli in germinazione 200.000 chilogrammi.

Pomodori guasti chil. 98.400.

Funghi avariati chil. 27 500.

Verdura in genere guasta 112.500 chilogrammi.

**Edicola scassinata.** — La scorsa notte ad ora imprecisata qualche malvivente si permetteva di scassinare la porta dell'edicola in Via S. Giuliana di proprietà di Cases Leone e vi si rubavano così cinque scatole

pieno che domina il Beauvron, esso parti come una freccia, senza abbaiare.

Nel castello non c'era più una finestra illuminata: tutti dormivano.

Madamigella Daudierne non aveva da aspettar soccorso che dalla propria energia, dal suo sangue freddo, che l'aveva già cavata da un passo difficile.

Ma essa non dubitava di se stessa, e animosamente mosse oltre.

Aveva fatto appena dieci passi, che vide Belt fermo, con la testa volta verso il fiume. Lorenza tirò ancora innanzi, chiamando adagio il cane, che non si muoveva, e al chiarore della lanterna che portava scorse Rocco Ferrer, ritto, addossato a un tronco di quercia, che segnava il limite del viale delle tamerici.

— Sono venuta — disse con voce che tremava un poco — perchè credo di potermi fidare di voi.

— Grazie — mormorò Rocco, molto più commosso della ragazza. — Non speravo che vi sareste ricordata di me. Ora, qualunque cosa mi domandiate, sono abbastanza ricompensato, poichè non avete dimenticato che io sono pronto a far tutto per servirvi.

Lorenza sentiva di non aver più nulla da temere. Il linguaggio e l'atteggiamento di Rocco non avevano nulla d'inquietante. Lo zingaro era

veramente quale essa aveva giudicato al primo colloquio.

— Si direbbe che vi conosca, quel buon Belt — essa ripigliò.

— Vien da me ogni sera, prima di tornarsene a casa — rispose adagio lo zingaro. — Le bestie mi vogliono bene.

— Viene da voi? Sa dunque dove state? Noi altri non lo sappiamo.

— Sa che la notte non mi allontano mai dal vostro giardino. Esso mi cerca e mi trova. Sono ormai sette giorni che è obbligato a traversare a nuoto il Beauvron per desinare con me.

— Vi siete dunque stabilito sulla riva sinistra?

— Sì, precisamente in faccia al vostro giardino. Ci sono dei cespugli da dove si vede tutto quando accade al castello. Potrei dire a che ora la vostra finestra sia illuminata ogni sera... ed a che ora spegnete il lume.

— Ora mi spiego perchè abbiate tardato tanto poco a rispondere al segnale della mia lucerna. Ma è tempo che vi dica perchè sono venuta. Ho da chiedervi un'informazione. Voi avete assistito alla morte dei nostri poveri vicini del Fougeray.

— Sì — rispose Rocco alzando vivamente il capo; — ero lì quando la fune della chiatta si è spezzata.

— E voi vi siete buttato nell'acqua per salvarli. Avete anzi ritrovato il

di zolfanelli, perchè null'altro vi si trovava.

Il medesimo atto fu commesso pure all'edicola in Piazza Unità d'Italia di proprietà della Sandri ove rubarono trenta centesimi, lasciando però stare una scatola cerini ove si trovavano lire 8.

**Chiasso e prepotenze.** — Certo V. G. d'anni 24, falegname, la notte scorsa alle ore 4 1/2 s'introduceva mediante rottura, di tre porte, senza alcun permesso nell'abitazione di certa Elisa R. in Via Eremitani, minacciando la stessa perchè riteneva avere essa indotto un fratellastro di lui ad emigrare in America.

Notisi che quell'individuo fece tutto quel chiasso sebbene moltissimi coinquilini vi assistessero; questi nulla fecero per impedirgli quelle prepotenze mentre con tutta facilità avrebbero potuto cacciarlo via.

Egli venne arrestato questa mattina alle ore 8.

**Banda Civile Unione.** — Programma del concerto che darà la Banda Civile Unione domani in Piazza Pedrocchi alle ore 7 1/2 p.

1. Polka — *Vorrei Felich*.
2. Duetto — *Guarany* — Gomes.
3. Mazurka — *Felich*.
4. Finale 3° — *Ernani* — Verdi.
5. Pot pourry — *Pietro Micca* — Chiti.
6. Marcia — N. N.

**Programma dei pezzi di musica** che eseguirà la banda del 35° Reggimento Fanteria stasera dalle ore 6 alle 8 in Piazza V. E.:

1. Marcia, Ascolesi.
2. Mazurka, Musone.
3. Duetto, *Rigoletto*, Verdi.
4. Finale II°, *Lucia di Lamermoor*, Donizetti.

5. Valzer, *Sangue Viennese*, Strauss.
6. Danza delle ore, *Gioconda*, Ponchielli.
6. Polka, Roggero.

**Una al di.** — Parlando di giornali.

— Caro mio, un giornale per essere molto diffuso ha bisogno di essere spigliato.

— T'inganni, ha bisogno d'essere pigliato.

**Bollettino dello Stato Civile** del 16 Settembre

**Nascite:** Maschi N. 2 - Femmine 1.

**Morti.** — Scheldi Antonio di Barnaba d'anni 1 mesi 8 — Mantovani Antonio fu Giuseppe di anni 60, barbiere, celibe.

Tutti di Padova.

Pubblichiamo con piacere la seguente lettera dall'egregio chimico dottor Giovanni Mazzolini di Roma.

« Onor. sig. Direttore,

« Desidero di far conoscere col mezzo del suo diffuso giornale ai miei

veramente quale essa aveva giudicato al primo colloquio.

— Si direbbe che vi conosca, quel buon Belt — essa ripigliò.

— Vien da me ogni sera, prima di tornarsene a casa — rispose adagio lo zingaro. — Le bestie mi vogliono bene.

— Viene da voi? Sa dunque dove state? Noi altri non lo sappiamo.

— Sa che la notte non mi allontano mai dal vostro giardino. Esso mi cerca e mi trova. Sono ormai sette giorni che è obbligato a traversare a nuoto il Beauvron per desinare con me.

— Vi siete dunque stabilito sulla riva sinistra?

— Sì, precisamente in faccia al vostro giardino. Ci sono dei cespugli da dove si vede tutto quando accade al castello. Potrei dire a che ora la vostra finestra sia illuminata ogni sera... ed a che ora spegnete il lume.

— Ora mi spiego perchè abbiate tardato tanto poco a rispondere al segnale della mia lucerna. Ma è tempo che vi dica perchè sono venuta. Ho da chiedervi un'informazione. Voi avete assistito alla morte dei nostri poveri vicini del Fougeray.

— Sì — rispose Rocco alzando vivamente il capo; — ero lì quando la fune della chiatta si è spezzata.

— E voi vi siete buttato nell'acqua per salvarli. Avete anzi ritrovato il

numerosi clienti ed amici che questa stagione è proficua alle cure depurative quanto la primavera. Mi è grato cogliere questa circostanza per annunciare che dietro richiesta ho ricevuto una quantità di lettere dai signori medici e farmacisti di tutti i paesi invasi di recente dal colera colle quali mi si garantisce che veruno dei loro clienti ammalò del terribile morbo quand'ebbe fatto uso del mio Sciroppo di Pariglina composto.

« Con ciò viene ancora una volta constatata la eminente virtù antiparassitaria del detto mio Sciroppo, virtù già da tutti conosciuta per le guarigioni da esso compiute di tutte le altre malattie parassitarie, come quelle prodotte da erpete (crittogame, infusori) e perciò delle emorroidarie, della migliare e sua riproduzione, delle catarrali, delle granulazioni, della tisi incipiente, dei reumatismi, dell'artrite, podagra, ecc.

« Chi dunque abbia effluenza cutanea, od alcun'altra delle malattie sopradicate, ed anche per aver maggior certezza di preservarsi dal colera faccia presto la cura della mia Pariglina poichè sopravvenendo l'inverno, tali infermità lasciate a se stesse aggravano, come l'esperienza dimostra, producendo severissime conseguenze e talvolta anche la morte.

« Con profondo ossequio ho l'onore di confermarvi

« Dev.°  
« Giovanni Mazzolini ».

N. d. R. — Noi per conto nostro avvertiamo i nostri lettori di star bene in guardia nell'acquistare il prezioso farmaco del dottor Mazzolini onde evitare che il suo Sciroppo di Pariglina non venga scambiato con un liquore omonimo per non andar soggetti a delusioni.

## CORRIERE COMMERCIALE

**LISTINO DEI GRANI E LEGUMI** (compreso il dazio consumo) dall'11 al 17 Settembre

Fruumento da pistore . . .	L. 20 50
idem mercantile . . .	» 19 50
Fruumentone pignoletto . . .	» 14. —
idem giallone . . .	» 12 75
idem nostrano . . .	» 12. —
idem estero . . .	» —. —
Segala nostrana . . .	» 17. —
id. estera . . .	» —. —
Avena nostrana . . .	» 13. —
id. estera . . .	» —. —

## REGIO LOTTO

Estrazione del 17 Settembre

VENEZIA	72	1	55	64	32
BARI	37	41	16	79	25
FIRENZE	79	40	10	34	73
MILANO	6	49	82	68	46
NAPOLI	66	88	3	26	6
PALERMO	57	52	77	47	90
ROMA	23	26	17	70	8
TORINO	48	23	35	56	80

corpo della signora Vignemal e disgraziatamente il fiume se l'è ripreso.

— Già... se l'è ripreso.

— Lo so, ma vorrei sapere... se le cose sono andate proprio come avete raccontato voi allo zio e al dottor Subigny.

— Credete dunque che io abbia mentito?

— Credo che aveste forse un motivo... una scusa per non dire loro tutta la verità.

Rocco trasalì e guardò fisso la ragazza.

— Oh! — essa ripigliò — io non ho il diritto d'interrogarvi e voi siete libero di non rispondermi.

— Ho giurato di obbedirvi. Parlate, non vi nasconderò niente.

— Ebbene, mi è venuta il pensiero che forse la signora Vignemal viveva ancora quando l'avete ritrovata. Rispondete, la signora Vignemal era viva?

— Sì — rispose senza esitare Rocco Ferrer.

— Ne siete sicuro?

— Ora... sì, ne sono sicuro.

— Ora, avete detto? O che ne dubitate quando l'avete veduta?

— Non ne dubitavo... ma non avrei potuto provarlo. Dopo, ho avuto la prova.

(Continua.)

# LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

« L'uomo onesto coll'andar degli anni facilmente diviene insensibile alla lode e all'onore, ma non, mai, credo, al biasimo, né al disprezzo. Anzi la lode e la stima di molte persone egregie non compenseranno il dolore che gli verrà da un moto o da un segno di non curanza di qualche uomo da nulla.

Forse ai ribaldi avviene al contrario; che, per essere usati al biasimo, e non usati alla lode vera, a quello saranno insensibili, a questo no, e mai per caso ne tocca loro qualche saggio. » (G. Leopardi).

## Due giorni d'un almanacco

18 Settembre \* Domenica — Muore Molano G. celebre dottore e professore di teologia. 1585 — B. V. Adolorata.

19 Settembre Lunedì — Muore Olivieri Ant. C. dotto antiquario, di Pesaro, 1708 1789 — S. Genaro.

## Cronaca Giudiziaria

### CORTE D'ASSISE DI PADOVA

#### Ferimento susseguito da morte

Presidente: co. Ridolfi.  
P. M.: Favaretti.  
Difesa: Rossi.  
Periti: Volner Eug., Zancan Gius.  
(Udienza del 17 sett.)

Bertin Sante d'anni 25 di Pontenogio, contadino, il 5 giugno p. p. alle ore 7 ant. avendo incontrato Ferro Santa per aver mandato a monte il matrimonio con la figlia sua, le menò due pugni ed uno spintone facendola cadere sopra uno strato di ghiaia e causandole la rottura dell'osso occipitale, per cui poche ore dopo cessava di vivere. La Ferro si opponeva a che il Bertin amareggiasse colla figlia sua.

Il Bertin ammette il fatto materiale aggiungendo che non gli passò mai per la mente di ammazzare la Ferro. Egli le diede soltanto uno schiaffo: non fece mai all'amore colla figlia colla Ferro, la quale lo insultava incontrandolo per la strada d'andogli: « Faccia bruciata, brutti occhi, uomo senza onore e senza riputazione. » Egli amareggiava con una ragazza che abitava presso la Ferro. Gli ultimi di maggio l'aveva insultato fra i campi. Il 5 giugno la sorpassò, ed ella gli disse: Guarda che brutto muso: egli le diede uno schiaffo; la donna cadde a terra ed egli andò nei fatti suoi.

Trovò Bonaventura depono che il Bertin diede due schiaffi ed uno spintone alla Ferro Santa, la quale cadde, battè della nuca per terra, fu sollevata che non dava segni di vita e morì due ore dopo.

Favaro Teresa e Benatello Celeste depongono che il Bertin si fece davanti la Ferro le diede due schiaffi ed uno spintone; la Ferro cadde e la testa di lei fece: « crac » Il Bertin e la Ferro non parlarono fra di loro.

Penso Luigi, marito della defunta Ferro, ritiene che il Bertin abbia percosso la moglie perchè sua figlia non aveva voluto fare all'amore con lui.

Rosa Penso non fece mai all'amore con Bertin. Il 3 giugno seppe che Bertin aveva intenzione di bastonare lei e sua madre. Certo Zago eccitò il Bertin contro sua madre per far ridere la gente a fido.

Bertin Sante e Codogno Domenico depongono che Zago raccontò a Bertin Sante che la Rosa Penso non voleva fare all'amore col detto Bertin perchè aveva il moroso e perchè era brutto, cogli occhi sgarbellati. Il Codogno aggiunge anche che una sera il Bertin disse che sarebbe andato in casa Penso a bastonarli, e che una volta la Ferro fece segni di burla contro il Bertin.

Zago Giovanni Maria senti la Santa Ferro a parlar male del Bertin, cioè a dire che era un giovine brutto, ed egli lo raccontò al Bertin nel marzo 1887.

Balla Luigia, moglie del Bertin Sante senti a dire che la Ferro diceva il Bertin Sante essere brutto. Il Bertin il 4 giugno disse che voleva bastonare la Ferro se non cessava di parlar male di lui.

Marchiori Valentino era presente al fatto e dice che dopo un piccolo verbale il Bertin diede uno schiaffo ed uno spintone alla Ferro che cadde sulla ghiaia. Un dì la Ferro disse al Bertin: Fiol d'un can d'un brusà; come trovarò te cogionerò ancora.

Reggio Giovanni depono che la Ferro aveva tendenza a sparlare del prossimo e che disse il Bertin non essere uomo da far incapricciare nessuna persona.

I periti medici-chirurghi Volner e Zancan dichiarano che non riscontrarono lesioni sul cadavere della Ferro; che causa unica della morte si fu la frattura dell'occipite e conseguente emorragia, e che non ritengono gli schiaffi e lo spintone per se stessi causa della caduta e sue conseguenze.

Buonissime sono le informazioni sull'imputato.

Il P. M. Favaretti sostiene che il Bertin senza provocazione diede volontariamente due schiaffi ed uno spintone alla Ferro, i quali furono causa della caduta e della conseguente morte della medesima per completa frattura dell'osso occipitale. Ammette che non c'era veruna intenzione omicida nel Bertin.

L'avv. Rossi con bella arringa dimostra che il fatto del 5 giugno fu una sciagura piuttosto che un reato, e che il fatto medesimo non contiene gli estremi né materiali né intenzionali voluti dal codice, come risulta dalla perizia che non ammise grande violenza nei colpi né per se sufficienti a gettarla a terra. Aggiunge che il Bertin fu provocato dalle parole della Ferro che aveva gettato il ridicolo sul giudicabile col far risaltare i suoi fisici difetti.

In base al verdetto della giuria la Corte condannò il Bertin ad anni 3 di carcere computato il sofferto.

Anche ieri pubblico numero nella sala.

## Spettacoli d'oggi

Caffè Moreni alla Speranza — Concerto fratelli De Gerstemband dalle ore 7 1/2 alle 10 1/2 pom.

## Estrazione di prestiti

Prestito a premi della città di Milano. — 72.<sup>a</sup> Estrazione del 16 settembre 1887.

### Serie estratte:

134	320	373	444	452	516	599
952	1013	1117	1142	1145	1247	1340
1375	1401	1473	1490	1495	1519	1542
1616	1634	1831	1976	2019	2151	2157
2161	2185	2323	2327	2359	2364	2377
2433	2445	2515	2535	2834	2885	2905
3063	3095	3230	3262	3285	3293	3324
3418	3467	3599	3649	3771	3734	3766
3806	3898	3900	3919	3927	4059	4064
4146	4237	4306	4444	4569	4581	4602
4613	4653	4751	4761	4833	4834	4874
5024	5046	5055	5139	5183	5256	5282
5304	5374	5398	5410	5466	5480	5494
5590	5602	5942	5955	6039	6070	6080
6141	6181	6206	6229	6270	6271	6278
6286	6372	6395	6426	6445	6448	6499
6553	6578	6580	6605	6361	6699	6715
6775	6840	6953	7012	7193	7238	7331
7344	7405	7465	7470			

### Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	P.
2377	85	50,000	373	93	20
2157	92	1,000	546	85	20
3559	74	500	2834	11	20
1495	38	100	3063	74	20
2161	49	100	3262	7	20
3806	75	100	3285	92	20
4064	91	100	3734	30	20
4569	19	100	3766	19	20
320	91	50	4613	10	20
1401	16	50	»	30	20
2019	13	50	4874	94	20
2157	59	50	5046	83	20
4059	32	50	5256	81	20
5046	80	50	5494	15	20
6080	98	50	6499	65	20
6840	45	50	6953	78	20
7228	84	50	7944	40	20
7465	36	50	7470	43	20

Tutti gli altri numeri compresi nelle suddette serie e non premiati hanno diritto al rimborso di lire 10 (meno tassa).

Pagamenti e rimborsi dal 15 dicembre 1887.

## Un po' di tutto

Uno strano suicidio. — A Roma certo Benedetto Moreschi conviveva già da tempo con Marietta Tedeschi.

Da questa unione nacque un bambino, e i genitori decisero allora per regolare la loro posizione di contrarre matrimonio.

L'altra mattina questo doveva celebrarsi, ma Benedetto Moreschi che non era riuscito in nessun modo, per mancanza di quattrini, a comprare il dono della sposa, s'impressionò talmente che, colto un momento in cui trovavasi solo, si tirò parecchi colpi di revolver per suicidarsi.

Ai ripetuti colpi accorsero il fra-

tello, il quale con sangue freddo riuscì a disarmarlo. Si spera di salvarlo.

Un console derubato. — A Genova i ladri, profittando dell'assenza del console della Repubblica di San Salvador, entrarono nella sua casa posta lungo la via di circonvallazione a monte, scavalcando con incredibile audacia la cancellata di ferro, e arrampicandosi poscia fino ad una finestra posta al secondo piano, per mezzo di una corda munita di un uncino. Rubarono vari oggetti preziosi, effetti di vestiari, abiti di seta pel valore di circa 4000 lire.

Non trovarono però molti oggetti preziosi, né le cartelle di rendita pel valore di 180,000 lire ben nascoste dal console prima di recarsi in campagna.

Un'eredità alle Czarevich. — Il principe imperiale di Russia ha ereditato 150 mila lire da una cantante russa, Maria Fallo.

La clausola del testamento, che concerne il granduca, dice:

Questo dono non è una restituzione. Un prossimo parente di S. A. I. mi ha dato un tempo questa somma. Io la restituisco a colui che l'avrebbe avuta se io non fossi vissuta.

Il granduca ereditario ha accettato il legato e ha fatto distribuire la somma agli ospedali di Mosca.

Si vogliono tassare gli operai stranieri in Inghilterra.

Secondo il Morning Post, il deputato Shirley proporrà che avanti la chiusura della Camera dei Comuni, potendo, il Governo imponga una grossa tassa agli operai stranieri per impedire la concorrenza agli operai inglesi.

## Ultime Notizie

(Dal giornale)

### La giunta superiore del catasto

Ecco la composizione della giunta superiore del catasto:

Presidente: il generale Ferrero, vice presidente: il senatore Cambrey Digny, consiglieri: Iacini, Fusco e i direttori delle scuole d'applicazione: Basile, Razaboni, Sanna, Solidati e Briosci.

La commissione censuaria centrale si compone così:

Vice presidente: Messedaglia, consiglieri: Finali, Robecchi, Boselli, Fornaciari, Laporta, Pargaglia, Peruzzi, Doda, Giolitti, Miraglia, Ianni, Curcio e un rappresentante del ministero dei lavori pubblici che non fu ancora designato.

Il decreto reale fissa le sedi dei compartimenti catastali a Roma, Torino, Milano, Firenze, Napoli, Bari, Palermo, Cagliari.

Il compartimento del Lombardo Veneto avrà la vice direzione a Venezia, e il compartimento di Roma avrà la vice direzione a Bologna.

### Congresso ferroviario

A Milano ieri (17) si aprì nelle sale del Teatro della scala il congresso internazionale: 300 gli illustri rappresentanti.

Saracco, pronunzia in francese, il discorso inaugurale. Il ministro ringrazia in nome del Governo e del paese la Società per la scelta della sede del congresso.

Ringrazia per la presidenza d'onore del congresso offertagli.

Entrò ad accettarla essendo ministro laïque, cioè sprovvisto delle profonde cognizioni tecniche a cui i congressisti debbono la loro fama. Accettò poscia, considerando che si limita il suo compito a dar loro il benvenuto.

L'Italia è ben lontana ancora dal rango che le spetta al punto di vista della viabilità ferroviaria, perchè mentre altri popoli dedicavano vigorosamente allo sviluppo delle loro reti, essa subiva ancora le conseguenze di un sistema che considerava le ferrovie come elementi rivoluzionari.

Soggiunge però che vi è anche in Italia qualche successo da registrare. Sotto il regime della libertà il piccolo paese posto appiede delle Alpi, il Piemonte traforò il Cenisio.

Il ministro ricorda ciò che disse Weher: « Nessun sintomo indica meglio la direzione dell'attività d'un popolo negli affari e nella politica, dell'organizzazione e del controllo del suo sistema di trasporti. »

Roma antica non lasciò monumenti più espressivi della sua potenza, della rete delle sue strade militari.

Non è nostra colpa, soggiunge il ministro, se vi sono fra noi tuttora delle regioni poco o punto provvedute di ferrovie. La Dio mercè, sapremo pagare presto questo debito nazionale,

pure attenendoci ai dettami di una saggia prudenza.

L'Italia seguirà attentamente e saprà apprezzare i lavori del congresso. Quantunque la scienza della costruzione e dell'esercizio delle ferrovie sia giunta ad alto grado di perfezionamento, quanti errori sussistono ancora!

Conchiude, ringraziando il congresso da parte del Governo, delle Compagnie e dell'Italia intera.

Il discorso di Saracco fu ripetutamente applaudito.

Fassiaux rispose applaudito.

I congressisti procedettero quindi alla nomina della presidenza e della vice presidenza del congresso e delle sezioni.

Risultò eletto a presidente Briosci, a vice-presidenti Hutchinson (Inghilterra), Thomen (Austria), Lax (Francia) Adadouroff (Russia); nominaronsi quindi cinque presidenti di sessione provvisori e cinque segretari di sessione.

Invece di Lax fu nominato poi vicepresidente Lion Say, in seguito a proposta di Lax stesso, come omaggio alla persona di Say.

### (Nostrì dispacci)

Roma, 18, ore 9 25 ant.

Le domande degli ufficiali come dei soldati per il corpo volontari d'Africa sovrabbondano; saranno concentrati per 15 ottobre a Roma e Maddaloni.

Grande impressione pel morbo a Messina. Si provvede alla famiglia del questore Golimberti morto; morì anche il segretario del Prefetto. Nel resto del regno benissimo.

Magliani nominò una commissione di senatori e deputati per proporre le modificazioni alla legge e regolamenti per la compilazione dei bilanci.

Al banchetto di Torino assisteranno quasi tutti i ministri.

Notizie di Bulgaria danno la situazione stazionaria; attendesi la risposta della Germania alle misure di riparazione adottate dal governo bulgaro.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Cairo, 17. — Il Nilo monta a Wadihafa ed Hassan; si abbassa ad Assiant ed al Cairo.

Lisbona, 17. — Mando riprese il portafoglio della marina.

Berlino, 17. — La Gazzetta di Woss ha da fonte degna di fede, che lo Czar esprime vivamente il desiderio di incontrarsi con Guglielmo in occasione del suo ritorno da Copenhagen.

Stettino, 17. — L'imperatore assiste in vettura con Malke, dalle 10 e 1/2 ant. alle 1 1/4 pom. alle manovre di Warsaw. L'imperatore più volte fece chiamare alcuni generali presso di lui. Il principe Guglielmo comandava il 2° granatieri.

## SOCIETA' IN ACCOMANDITA

VASON-CANEVA e Comp.

PADOVA - VIA GALLO, 463 - PADOVA

Corrispondente della Banca Nazionale Toscana

(Este  
Monselice  
Pieve di Sacco.)

CAPITALE VERSATO L. 120,000.00

La Società tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom.:

RICEVE denaro in Conto Corr. libero, con diritto di prelevare a vista fino a 1000 lire, al 3 1/2 0/0 — al 3 3/4 0/0 netto da tasse, vincolando le somme a 3 mesi.

Il libretto dei Conti Correnti è provveduto gratuitamente.

RILASCIATA — Buoni fruttiferi nominativi all'interesse netto da tasse, del 4 0/0 con scadenza fissa a 6 mesi — 4 1/2 0/0 a 9 mesi — 4 1/2 0/0 a 12 mesi.

Il Bollo Governativo sta a carico della Società.

SCONTA — Cambiali a due firme fino alla scadenza di 6 mesi.

ACCORDA — (Anticipazioni) verso deposito di Carte Pubbliche di APPE — Conti Correnti) facile realizzo.

ACCETTA — Cambiali per l'incasso sopra qualunque Piazza Bancabile.

RICEVE — Valori in semplice custodia.

ASSUME — Amministrazioni private.

RILASCIATA — Assegni sulle piazze di Cittadella, Camposampiero, Conselve, Dolo, Este, Monselice, Montebelluna, Pieve di Sacco.

I Gerenti

VASON CARLO — CANEVA FERRUCCIO

Londra, 17. — Il Times ha da Sofia: In seguito all'incidente del giornale di Rustchuk, il governo bulgaro stabilì una censura contro la stampa quotidiana.

Monaco di Baviera, 17. — Camera dei Deputati — Venne nominata una commissione incaricata di redigere la risposta al discorso del reggente.

Il progetto della tassa sugli alcoli venne rinviato ad una Commissione speciale.

F. ZON, Direttore responsabile.

LA FORTUNA  
Si compendia nell'avviso

400000

pubblicato in 4. pagina

Leggerlo attentamente.

## D'Affittarsi

per il prossimo 7 Ottobre

Casa con Cantina e Magazzino Via S. Giovanni delle Navi N. 906.

Appartamento I Piano Via San Giovanni delle Navi N. 914 B.

Appartamento I Piano Via Tadi N. 875.

Bottega e Retro Bottega Via Servi N. 1063.

Rivolgersi al Mezzà sig. Giacomo Luzzato Dina Via Servi.

C. P. PAVAN  
CHIRURGO-DENTISTA  
PIAZZA FORZATE N. 1442  
TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

## D'Affittarsi

in Via S. Gaetano N. 3390

Al II Piano un appartamento di 4 stanze due gabinetti cucina soffitta e terrazza, e all'occorrenza altre stanze.

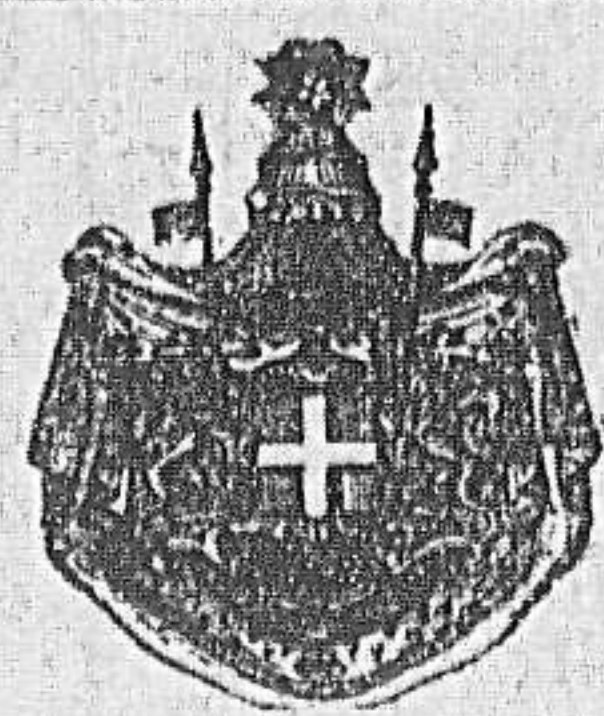
Al Pian terreno due mezza e bassi comodi.

A. Fontana Chirurgo  
DENTISTA

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna D. Schöff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici Dr. cav. Szütz, Virasdy e Röllin in Vienna.

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Agli Eremitani  
Via Arena N. 3218 vicino la Dogana.



**400,000**

L. SONO I

**PREMI**

ufficiali pagabili tutti in contanti a domicilio dei vincitori senza alcuna ritenuta per tassa od altro

ASSEGNATI ALL'

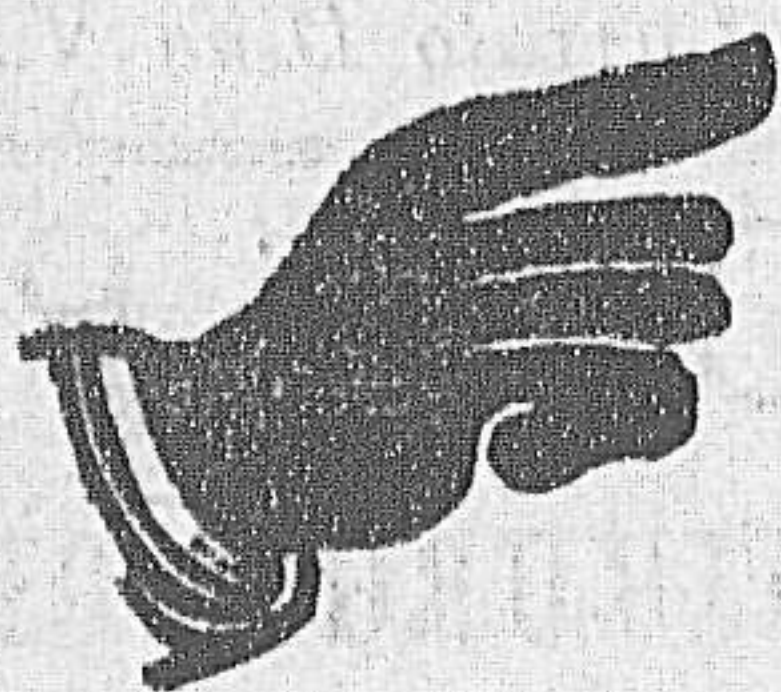
**ULTIMA LOTTERIA DI BENEFICENZA**

autorizzata dal Governo Italiano esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886 N. 3754 serie 3.<sup>a</sup>

**I PREMI**

sono da lire

100,000  
50,000  
20,000  
15,000  
10,000  
5,000  
1,000  
500  
100  
50



e al minimo

L'importo totale di tutte queste vincite trovasi depositato presso la Banca Subalpina e di Milano - Società Anonima col capitale versato di venti milioni di lire.

La Lotteria è composta di soli 300,000 biglietti distinti col numero progressivo da 1 a 300,000 nelle categorie A B C D E. I Biglietti sono controllati dalla Prefettura di Roma.

Ogni Biglietto costa UNA LIRA e può vincere da un massimo di lire

**100,000**

a un minimo di lire 50.

Un Gruppo di 5 Biglietti può vincere premi principali per lire

**200,000**

e minimi per lire 250.

Un Gruppo di 10 Biglietti può vincere premi principali per lire

**250,000**

e minimi per lire 500.

Un Gruppo di 50 Biglietti può vincere premi principali per lire

**297,500**

e minimi per lire 2500.

Un Gruppo di 100 Biglietti può vincere premi principali per lire

**304,500**

e minimi per lire 5000.

In conseguenza è di grande interesse per i concorrenti di domandare sempre i biglietti a gruppi di 5, 10, 50 e 100 numeri.

Per giungere in tempo all'acquisto dei quali sollecitare le domande perchè pochi ne rimangono ancora disponibili.

**GARANZIE**

La Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capitale di 20,000,000 di lire tutto versato, presso la quale trovasi depositato l'intero importo dei premi, risponde dell'adempimento delle condizioni tutte, portate dal decreto che autorizza la presente Lotteria.

**L'ESTRAZIONE**

che si effettuerà nel corrente anno verrà fissata con prossimo avviso.

Avrà luogo in Roma sotto la sorveglianza governativa e con tutte le formalità a norma di legge. Il Bollettino verrà distribuito gratis. — I Biglietti si vendono in

Genova dalla Banca F.lli Casareto di Francesco Torino ) dalla Banca Subalpina e di Milano

Milano )  
Padova presso Carlo Vason, Cambio Valute Via Gallo.

Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute. La spedizione si fa raccomandata e franca di porto per le commissioni di cento biglietti in più; per le commissioni inferiori aggiungere Cent. 50 per le spese postali.

LA TIPOGRAFIA ESEGUISCE BIGLIETTI DA VISITA A LIRE 1,50 AL CENTO

**FERRO PAGLIARI**

del Chimico Farmacista Prof. G. PAGLIARI inventore dell'ACQUA PAGLIARI

Premiato con 11 Medaglie

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Giudizio che ne ha dato la Clinica Medica di Firenze.

« Il Ferro Pagliari è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — Tutte le forme delle oligemie curabili (anemia) guariscono prontamente sotto l'uso di esso. — Il Ferro Pagliari riesce tollerato anche quando non lo furono altri preparati e non produce mai stitichezza. — I disturbi gastrici e intestinali non formano controindicazione al medesimo, avvantaggiandosi anzi rapidamente mercè l'acido cloridrico che fa parte del preparato. »

Gratis si spedisce a chiunque ne faccia domanda, anche con semplice biglietto da visita, la Relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi nei quali venne esperimentato e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.

Bottiglia grande (che basta per una cura completa) L. 3, Bottiglia piccola L. 1. Vendosi nelle principali Farmacie. Guardarsi dalle contraffazioni e rifiutare qualunque imitazione, esigendo sempre Ferro Pagliari.

Deposito generale Pagliari e C. FIRENZE — Piazza S. Firenze.

Anno Scolastico 1887-1888

**COLLEGIO CONVITTO DA VENEZIA**

ASOLO (TREVISO)

Retta di L. 325 pagabili anche in rate mensili

L'educazione in ogni sua manifestazione è oggetto di cure speciali. I Convittori possono a richiesta dei genitori frequentare le scuole pubbliche oppure un corso privato.

Il locale ampio ed adatto è in posizione amenissima. Il trattamento è scelto.

ND R ZZ

Da Venezia Alessandro — ASOLO

**NON LEGGERE !!!**

il libro rinomatissimo del Dott. Gius. Tomascheck: **Organi genitali, struttura e funzioni, loro malattie e mezzi per guarirle, con molte figure**, — vuol dire farsi un gran danno alla propria salute. — Libro utilissimo per uomini e donne, che soffrono per **malattie segrete, per impotenza, scrofola e malattie sifilitiche**. Cura radicale anche per corrispondenza, senza disturbo! Al prezzo di L. 3 — presso tutti i librai o direttamente dall'Agencia letteraria, Napoli, Corso Vittorio Emanuele 677 (Predigrotta) e anche presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione*.

Non più affidarsi ai ciarlatani!!

**LO SCIROPPO PAGLIANO**

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

E aperta l'Associazione per 1887

al premio Giornale

**L'ITALIA AGRICOLA**

Si pubblica al 10, 20 e 30 d'ogni mese, in 24 pagine illustrate

Abbonamento annuo per tutta Italia: L. 15

con diritto al premio di 2 volumi d'amena lettura

Numero di saggio a richiesta

Amministrazione — MILANO — Via Silvio Pellico, N. 6.

**Perchè illudervi !!**

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo

è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

**Flacon Lire Cinque**

all'Ufficio Annunzi del Giornale *La Venezia* S. Luca, N. 427C ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione* e presso il sig. *Bulgarelli* profumiere all'Università.